

**RUBRICA DI FILOSOFIA (24A):
di Adriano Poli**

Islàm 16a: Prosegue la pubblicazione: Sure Coraniche che l'Emiro di -Mi-Dr. Shwaima, definì le migliori disponibili.
* * *

Anatemi personali perfino contro i Beduini: e n/Ed.85

IX 97,98,99: I beduini sono i più incalliti nella miscredenza e nell'ipocrisia e i meno disponibili a conoscere le cose rivelate da Allàh al suo messaggero; ma Allàh è saggio e sapiente.

Tra i beduini ci sono alcuni che considerano le loro offerte come delle oblazioni forzate e aspettano che la fortuna ti [Maometto] abbandoni, ma una cattiva sorte attende proprio loro; Allàh sa e vede tutto.

Ma fra i beduini ci sono anche coloro che credono in Allàh e nell'ultimo giorno e che considerano le loro offerte utili per avvicinarsi a Lui, che li accoglierà nella sua misericordia, indulgente e compassionevole.

XLIX 14: I beduini dicono: crediamo. Rispondi loro: voi non credete ancora; perché la fede non vi è ancora entrata nel cuore; ma se ubbidirete Allàh e il suo messaggero, Egli non rinuncerà a ripagarvi anche della più piccola azione, poiché è indulgente e clemente.

[Molte tribù di beduini si convertirono per opportunismo e paura].

(-N/Nota: i coreisciti o :Beduini, prima di farsi islamizzare, combatterono con forza e accanimento, e da Maometto, discepoli e discendenti furono considerati (PER SEMPRE) miscredenti e traditori; mentre invece sono stati un formidabile veicolo di diffusione dell'Islàm, da allora fino a pochi decenni fa, coi loro spostamenti dalla Palestina, Siria, Iran, Iraq, Giordania, Arabia e Africa Centro-Settentrionale; oggi perlopiù lavorano come operai negli impianti petroliferi. Anche se per secoli hanno pure loro perseguitato i Tuàreg o **uomini blu** del Sahara e Atlantide, anche se islamici).

Lodi e riconoscimenti agli alleati: Ausiliari, in ar. ansar

IX 117: Allàh si rivolse benigno al profeta, agli emigrati e ausiliari.

(Xenia: Gli *ansar* sono una delle 2 classi di musulmani che seguirono Maometto fin dai tempi della predicazione e lo accolsero a Medina).

Vittoria di Badr:

III 13: E vi è di certo un segno di Allàh per voi nei due eserciti che si scontrarono: uno combatteva sulla via di Allàh, l'altro era dei miscredenti: ai loro occhi i credenti apparvero in numero doppio, perché Allàh appoggiò con il suo sostegno vittorioso chi vuole. La verità di queste cose appare con evidenza a chi sa di vedere.

(Xenia: A Badr, un'oasi a un 100 km. da Medina, a metà mar. 624, i musulmani ebbero la loro prima grande vittoria contro i nemici di Maometto, i coreisciti, la ricca tribù della Mecca, molti dei quali vennero massacrati e i loro beni divennero il primo bottino,

POTERE CIVICO

tutti gli altri furono "convertiti" a forza, pena essere giustiziati).

Vittoria di Hunayn:

IX 25,26: Sui campi di battaglia vi ha aiutato Allàh a vincere. Come a Hunayn quando vi compiacevate del vostro numero, ma non vi servì a nulla, dal momento che vi sembrò stretta detta valle e fuggiste volgendo le spalle al nemico.

Ma a un certo punto Allàh fece discendere sia la sua tranquillità sul suo messaggero e sui credenti sia degli eserciti invisibili e castigò quelli che avevano abiurato la fede.

XLVIII 24: Fu Allàh che trattenne le loro mani dal colpire voi e le vostre mani sulla valle della Mecca dopo che vi aveva dato il sopravvento su di loro.

(Xenia: quella di Hunayn, è l'ultima decisiva vittoria di Maometto sui propri avversari politico-religiosi, con conseguenti massacri, islamizzazioni coatte e grandi bottini).

(-N/Nota: stando al sentimento dell'Occidente, il castigare chi abiura la fede islamica contraddice la libertà del libero arbitrio coranico dell'uomo, e il far credere di essere invincibili, addirittura con l'intervento di eserciti invisibili, è una rischiosa istigazione alla guerra e intolleranza (anche nella sura V 64, Ed.85).

(-Ns/ Nota: se sei alleato sei degno di amicizia e lode, se non t'interessa esserlo sei un nemico da distruggere, queste prescrizioni hanno una parte di validità, di valore identificante e unificante per gli islamici; il Vangelo, con Gesù Cristo, invece ha portato addirittura l'AMORE PER IL NEMICO, ma sulla terra è spesso male-interpretato e malinteso come segno di debolezza e sottomissione ed è fonte e licenza di soprusi, reati, omicidi e sconfitte individuali e collettive).

LE VIRTÙ MERITORIE

Pudore:

XXIV 30,31: Di' ai credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro parti sessuali.

E di' alle credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro parti sessuali, e non mostrino troppo le loro parti più belle, eccetto quello che si vede all'esterno, e si coprano il seno con un velo; e non mostrino le loro parti più belle che ai loro mariti, ai loro padri, ai loro suoceri e ai loro figli, o ai figli dei loro mariti o ai loro fratelli o ai figli dei loro fratelli o delle loro sorelle o alle loro donne o alle loro schiave o ai loro servi maschi eunuchi o ai fanciulli [impuberi], che non notano le nudità delle donne.

(-N/Nota: che tutta questa gente: padri, suoceri, cognati, nipoti, schiave ed eunuchi compresi, non notino le nudità delle donne, sinceramente a noi sembra alquanto azzardato, ... e rischioso per i mariti; comunque nel Corano è prescritto di custodire le parti intime, e di coprirsi il seno con

un velo, e in nessuna sua parte sta scritto di coprire le parti esterne del corpo e tantomeno il viso).

- SEGUE NELL'89 -

GLOSSARIO:

IL VELO: SIMBOLO RELIGIOSO, OPPURE DI USANZA CULTURALE, O DI POTERE SULLE DONNE?

O PRETESTUOSO DESTABILIZZANTE, STRUMENTALIZZATO OGGETTO FONTE DI SCONTRI?

Intanto, per gli ignoranti in materia e per i non addetti ai lavori, che spesso parlano a vanvera e senza conoscenza del problema, ne elenchiamo i vari tipi, con le rispettive caratteristiche e zone di loro utilizzo:

1) Il hijàb: è il classico velo portato sul capo, annodato al collo e che lascia completamente scoperto il volto; è abbastanza usato dalle ospiti negli Stati Occidentali, specie anziane, in Bosnia e parte dell'Erzegovina (in cambio di premi in denaro, molto elegante e indossato dalle giovani per le sfilate di propaganda nelle vie cittadine), così pure nelle zone di Siria e Libano a forte influenza iraniana (anche qui con somme di denaro per le giovani che accettano di portarlo); e meno di frequente in Turchia e alcune zone del Nord-Africa.

È uguale al nostro velo o foulard che molte donne usano ancora, specie anziane e di media età, ma pure giovani nella stagione invernale o per ripararsi dal sole.

2) Lo chador: erroneamente identificato da molti come il classico velo, invece è una lunga veste, nera, bianca o grigia, che copre la donna dal capo fino ai piedi, lasciando scoperto solo il viso; è alquanto usato in Iraq, Iran, Palestina e in varie zone sia del Golfo che in Nord-Centro-Africa, a volte di color azzurro-blu; è forse l'UNICO VELO CHE PUÒ CONFIGURARSI COME SIMBOLO RELIGIOSO, se però non viene imposto in modo coercitivo o subdolo per propaganda a pagamento.

3) Il niqàb: è pure una lunga veste dagli stessi colori di cui sopra, che copre tutto il corpo dalla testa ai piedi lasciando scoperti solo gli occhi per mezzo di una stretta feritoia, chi lo indossa non è assolutamente riconoscibile; abbastanza portato in Pakistan e in alcune aree dell'Atlante, Maghreb e Sahara, spesso elegante e dalle misteriose sensazioni.

4) Il burka: anch'esso consiste in una lunga veste con i medesimi colori del secondo punto, che ricopre la donna dalla testa ai piedi, mentre la faccia è interamente coperta, compresi gli occhi, da una fascia di fitta rete, che non permette in alcun modo di riconoscere l'identità della persona che lo usa; è indossato in Afghanistan, a volte di bella e ricercata forma, anche se inquietante e ambiguo.



Ediz. n. 88

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 88

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. 10 ediz./anno

Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Eu.8 ragazzi

Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile e pensionati, e altri Eu.10

1 COPIA EU. 1,20 www.poterecivico.it o org E-mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

**PECCATI E PECCATORI (1A)
di Adriano Poli**

Cos'è il peccato?

In base alla coscienza individuale, dovuta alla libertà o libero arbitrio, patrimonio di ogni essere umano, ossia la capacità di distinguere il bene dal male, il peccato è tutto ciò che produce o porta al male; è la consapevolezza di aver compiuto un'azione riprovevole, che si avverte al proprio interno, anche se la bramosia sfrenata per le cose, l'abitudine a commetterli e l'assuefazione ne smorzano i rimorsi fino ad annullarli.

Stando al comune sentire collettivo della società, il peccato è tutto ciò che danneggia la civile convivenza tra i cittadini, ovvero tutti i reati contro la persona, il patrimonio privato e pubblico, lo Stato, le Istituzioni civili e religiose, ossia il male commesso da coloro che rompono i patti sociali col singolo individuo, la famiglia e la collettività, per soldi, potere, cattiveria, ira, invidia, sadismo, lazzaronismo, causando grandi sofferenze e gravi danni fisici ed economici.

Secondo le dottrine cristiane, e cattolica in particolare, ogni VIOLAZIONE VOLONTARIA della legge di Dio, e che vengono classificati in peccati mortali, ossia che possono portare alla morte dell'anima e al castigo eterno dell'inferno, per essere considerati tali debbono avere tre precise, definite condizioni specifiche: 1) **materia grave, 2) piena avvertenza, 3) deliberato consenso**, e quindi in peccati veniali, tutti gli altri che mancano anche di una sola di queste peculiarità.

Detto così, sembra che non vi siano problemi di sorta nella loro valutazione, ma tolto quelli chiaramente più gravi, nei confronti di Dio: bestemmia, sacrilegio, ateismo, dissacrazione, non santificare le feste, e criminali contro il Prossimo e il suo patrimonio, quali: omicidio, incesto, stupro, aborto, sequestro, rapina, usura, furto, truffe da sottrazioni di cose comuni, appropriazione indebita, usurpazioni, finte vendite, frodi ereditarie, commerciali e finanziarie.

In pratica, molte volte, il medesimo peccato trova una diversa classificazione, specie per quanto attiene la certezza di **materia grave**, sia da parte dei peccatori sia dei confessori, anzi questi ultimi si trovano in evidenti difficoltà a qualificare quelli sessuali "normali", inoltre, a riconoscere e considerare i ben più subdoli e gravi peccati dell'era moderna.

Chi sono i peccatori?

Coloro che commettono o hanno commesso dei peccati, cioè tutti gli esseri umani, anche i grandi Santi, esclusa l'Immacolata Concezione, il problema è la loro specificità e distinzione.

Che caratteristiche e grado di gravità hanno i peccati capitali?

I peccati mortali biblici, dalla notte dei tempi fino alla fine dei secoli resteranno tali, sono basilari anche di quelli moderni, ma se la corruzione del singolo è reato, quella generalizzata è solo un illecito, come per gli assassini se sono tutti malati psichici nessun colpevole, se non le vittime.

Esclusi quelli contro il Prossimo, negli individuali personali la differenza fondamentale è la loro ripetitività, se saltuari o viziosi, e comunque si deve ricordare che Gesù Cristo fu sempre indulgente e misericordioso nei confronti dei singoli peccatori: "Ti siano rimessi i tuoi peccati, va e non peccare più", ma giusto e duro con le caste dei re di peccati corporativi: farisei, giudici, sadducei, mercanti del Tempio, ed è Giudice Supremo con i caino, i giuda e i ladroni impenitenti.

In base ai nostri sondaggi e discussioni interne a Potere Civico sono emerse le seguenti valutazioni:

Intanto, di nuovo e con forza, è emerso che, mentre le lobby dei poteri forti: politiche e giuridico-altoburocratiche, economico-finanziarie, attraverso la stampa e radio-televisioni, cercano con articoli e dibattiti di impedire alla Chiesa di far sentire la sua voce perfino sulla morale religiosa, al contrario gli italiani ritengono, e noi assieme, che sia stata troppo silente e vorrebbero che facesse urlare dai "pulpiti" la condanna di ciò che stanno facendo contro la collettività, **peccati mortali corporativi** compresi.

Peccato mortale sono gli stipendi, pensioni e privilegi dei giudici, specie del C.S.M., delle Corti Costituzionali e dei Conti, *altoburocrati*, specialmente del Quirinale, Palazzo Chigi, Parlamento e Ministeri, e dei politici fino a quelli delle Regioni, Province e Capoluoghi, Ministri e Capo dello Stato compresi, eppure quelli dei personaggi pubblici, televisivi, sportivi e giornalistici.

Peccato mortale sono le corruzioni e ancor più le collusioni tra politici e giudici, e tra costoro e gli avvocati e tra di loro, come pure dare e ricevere tangenti e finanziamenti illeciti di privati, partiti o altri.

Peccato mortale sono gli abnormi sprechi e sperperi di auto e aerei blu; appalti pubblici ed enti inutili.

Peccato mortale è la promulgazione di leggi contro la morale e l'etica collettiva e individuale, religiosa e storica, dalla vita umana, alla famiglia procreante, così pure studi ed esperimenti su embrioni e clonazioni.

Peccato mortale è varare decreti legge di amnistia e indulto, con la scusa del pieno carcere, anziché fare costruire dagli stessi carcerati la propria "casa"; eppure i condoni edilizi ai furbi.

Peccato mortale è approvare leggi discriminatorie o favorevoli delle categorie, piuttosto di altre, spesso quella dei dipendenti pubblici, a suo tempo anche parastatali con milioni di baby pensionati, perfino di 33 anni.

Peccato mortale è l'evasione fiscale e contributiva, falsi in bilancio, occultamento illegale di utili e pseudo-fallimenti; come pure non pagare i debiti e gli assegni non coperti.

Peccato mortale sono i falsi accertamenti e dichiarazioni di evasioni e persecuzioni fiscali, su pressioni esterne, spesso politiche, E/O PER COMPLICITÀ PERVERSE DI CARRIERA. - SEGUE 89 -

PIÙ CRITICA**CHE APPLAUSI A ... (3A):**

Benedetto XVI, considerando che la sinistra religiosa, quella che privilegia l'assistenzialismo spinto e a senso unico, ma interessato e a profitto, cioè fare il missionario in casa con i soldi più pubblici che da questa, è da sempre in contrasto con la destra religiosa della Chiesa, quella che privilegia l'evangelizzazione del Verbo Divino, a Regensburg aveva messo decisamente il timone al centro, ammonendo quei vescovi e sacerdoti che antepongono all'insegnamento del messaggio della salvezza o perdizione eterna quello dell'assistenzialismo generalizzato che privilegia gli immigrati, spesso clandestini e musulmani non integrabili (*edit.le n.85 e altri articoli*), mentre in seguito, nella Giornata delle Migrazioni, ha fatto una clamorosa quanto inaspettata marcia indietro, che ha lasciato perplessi la maggioranza dei fedeli che da decenni attendevano tale svolta e applaudito i discorsi di Monaco e Ratisbona.

Cos'è avvenuto tra i due fatti? Forse qualcuno sta già ingabbiando il nuovo Papa, Teologo di Dio?

Una Chiesa che non insegna più abdica al suo primario compito, infatti l'assistenzialismo lo fanno anche atei, agnostici e politicanti, divulgare la Parola di Gesù Cristo nessun altro che i suoi Ministri lo possono fare; aiutare i poveri è secondario, li avrete sempre con voi, disse il Messia, come sta scritto nel Vangelo.

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(57A):
Altri fatti 29a. Un altro giorno qualsiasi nel tribunale penale di Bergamo. Fuori dall'aula due Carabinieri, uno è un Capitano, dentro altri tre, dev'essere un processo per gravi reati. L'imputato è un nero (un immigrato irregolare, ma poteva essere un bianco e biondo), era già espulso dal nostro Paese e rientrato 11 volte, è reo dell'ennesimo furto con scasso. Dopo la relazione del P.M. sulle prove indiziarie e ammissioni dell'imputato che, come ovvio, è assistito gratis da un avvocato e da un interprete. Inizia l'interrogatorio e il clandestino, "affarista" da una decina d'anni, finge di non conoscere l'italiano, quindi l'interprete, dopo aver parlotto a lungo con lo straniero, dichiara che costui ritratta tutto ed è innocente. Proprio mentre lo scrivente direttore sta riflettendo sul fatto che agli italiani, comuni mortali, nel ruolo di vittime di reati vengono dati solo pochi minuti per descrivere i fatti e poi affidarsi al proprio avvocato a pagamento, la giudice vengono dati solo pochi minuti per descrivere i fatti e poi affidarsi al proprio avvocato a pagamento, la giudice infligge la 12a espulsione e una pena pecuniaria di 340 euro; altro parlottio, e il legale riferisce che di fatto il "buon espulso" è nullatenente, e tutto finisce nel nulla, nemmeno una condanna alternativa.

A TUTTI I GIUDICI OTTIMI CONSIGLI!

1° REPETITA IUVAUNT!

REPETITIO EST MATER STUDIORUM!
 La ripetizione è la madre della scienza!

Sta scritto nel Diritto dell'antica Roma, oggi stabilmente recepito in quello internazionale, **partendo dal principio fondante del diritto-dovere:**

- 1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!
- 2) Alterum non leadere!
- 3) Non danneggiare gli altri!
- 4) Honeste vivere! ONESTÀ DI VITA!
- 5) Pacta sunt servanda! RISPETTA I PATTI!
- 6) DUNQUE, CHI SBAGLIA PAGHI!
- 7) Redde quod debes!
- 8) RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!
- 9) Curvo disconoscere rectum!
- 10) Distingueret il retto dal torto!
- 11) Culpam poena premit comes!
- 12) LA PENA SEGUE LA COLPA!
- 13) Audiatur et altera pars!
- 14) SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!
- 15) Dura lex sed lex!
- 16) LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!
- 17) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCA LE SUE COLPE!

IL MOTTO BASE DEL GIUDIZIO È:

- 11) Cui prodest scelus, / is fecit!
- 12) CHI SI GIOVA DEL DEL REATO, LO HA FATTO!
- 13) I 2 DELLA MALAGIUSTIZIA SONO:
- 14) 12) Bonis nocet si quis malis pepercerit!
- 15) FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!
- 16) 13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!

REO ASSOLTO, CONDANNA AL GIUDICE!
MA QUANDO MAI!
 In Italia i magistrati e i giudici sono impunibili e inamovibili per legge. Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 10 milioni di procedimenti giudiziari in

corso (riguardanti più di 22 milioni di italiani, 1 su 2,5; bimbi compresi), e non accadrebbe che nell'89% dei procedimenti di 1° grado vinca sempre chi ha torto (Sic!), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi per incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nell'ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dal C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale,
 VERGOGNOSO MALANAZZO.

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:
LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI!
LA LEGGE VA APPLICATA, NON INTERPRETATA!
IL GIUDICE NON È UN LEGISLATORE, DEVE LIMITARSI AD APPLICARE LE LEGGI!
IL GIUDICE DEVE GIUDICARE CON GIUSTIZIA E COSCIENZA!
I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!
IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.
GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO CHI HA SUBITO UN REATO!
SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!
ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM!
CHI NON LI RISPETTA, SI VERGOGNI!

ALTRI CONSIGLI PER I GIUDICI,

dall'esperienza del dir. **Adriano Poli:**
1) Il timore di Dio e l'umana coscienza sono la garanzia della giustizia in difesa dei deboli con la punizione dei prepotenti e delinquenti.
2) Sii giusto e umano con chi devi giudicare, specialmente nei confronti di coloro che hanno subito i reati.
3) La lunghezza dei processi è una pena tremenda per i danneggiati e gli innocenti, e una pacchia per i rei.
4) Tieni conto che i colpevoli non si presentano quasi mai ai processi e i loro legali cercano sempre con ogni cavillo di prorogare le udienze.
5) Come tutti gli esseri umani sei fallibile: ascolta con attenzione i difensori e leggi con scrupolo tutte le carte processuali, interroga direttamente le parti, anche nei procedimenti civili, specie le vittime o danneggiati, e i te-

stimoni, anche se di solito i colpevoli li hanno e gl'innocenti no.

6) Devi essere umile e capace, prega ogni giorno, bandisci da te arroganza, superbia, corruzione, collusione, e insane voglie di carriera; sii prudente, calmo, equo e giusto, non devi mai scambiare favori e simpatie.

7) Applica le leggi e non interpretarle o stravolgerle, specie nel civile, non pensare di essere infallibile.

8) La giustizia è libertà e carità se è giusta condanna dei rei e rimborsò ai colpiti; metti sempre nei panni delle parti. Senza dimostrare pentimento e risarcimento, nessuno sconto di pena).

9) Cerca sempre di accertare la verità, anche con sistemi empirici alla Salomone, prendi sul serio ogni caso, il tuo non è un mestiere. È UNA MISSIONE.

10) Chiedi perdono a Dio dei tuoi errori anche se involontari, e soprattutto risarcisci i danni provocati dai tuoi sbagli e, se del caso, dimettiti.

11) Ricordati che devi rendere la vita difficile ai delinquenti e più facile e tutelata quella degli onesti.

12) GUAI a te se rinunci a giudicare mandando all'asta ciò che è sacrosanto dividere equamente, se assolvi i colpevoli dei reati alla persona e al patrimonio, per appropriazioni indebite e sottrazioni di cose comuni, per collusioni, corruzioni, mediazioni e intralazzi politici o peggio per MOTIVI RELIGIOSI, RAZZIALI, DI CASTA E LOBBY.

COME DEVONO AGIRE GLI APPARTENENTI ALLE CORPORAZIONI DEI PRIVILEGI

Politici: con buon senso e coscienza.
Medici: con scienza e coscienza.
Giudici: con giustizia e coscienza.
Notai: con correttezza e coscienza.
Avvocati: con onestà e coscienza.
Giornalisti: con verità e coscienza.
Filosofi: con sapienza e coscienza.

MA, PRESSO L'OPINIONE PUBBLICA, HANNO LA SEGUENTE IMMAGINE:
sono quasi privi di coscienza, in specie i 68ttini del 6 politico, molti sono incapaci e ignavi, sono bramosi di soldi e potere, sono superbi e senza o poca umanità, SONO IROSI E PENSANO SOLO A SÈ.

Fino a un quarto di secolo fa, i SACERDOTI AGIVANO CON EVANGELICA COSCIENZA. Oggi, molti non credono e parlano poco di Dio, non sanno quasi più ascoltare né consolare, né tantomeno esporsi coi prepotenti, da novelli Fra' Cristoforo. Tutti hanno bisogno di preghiere, e che Iddio li illumini! In particolare: POLITICI, GIUDICI, LEGALI, RELIGIOSI.

SAGGE VERITÀ (85A):
 Luogo di Dio sfruttato dal diavolo.

Fernando Ribeiro
 Il Tempio troppo mercificato

SAGGE VERITÀ (86A):
 Il perché del tradimento di Giuda rimane un mistero. ANONIMO

CITAZIONE 14A:
 La maternità di Maria avvenne prima nell'anima, accettando di essere concepita di Spirito Santo, e poi nel corpo divenendo Madre di Gesù, è colei che ha reso possibile l'incarnazione.

Su Maria, in **Sant'Agostino** (Targaste 354-Ippona 430), filosofo e padre della Chiesa latina

SAGGEZZE 87A:

Se avete preso una decisione, dopo averla ponderata, seguite sempre il vostro istinto, se sarà sbagliata non avete un grande rammarico, **meglio sbagliare per una soluzione scelta che per una non presa.** **Adriano Poli**

SAGGEZZE 88A:

Non prendete mai decisioni importanti se siete depressi, ammalati, o dopo avere subito una batosta fisica, morale o economica. **Adriano Poli**

SAGGEZZE 89A:

Cos'è il potere? Il potere è: più hai ragione e più hai torto. **Anonimo**

SAGGEZZE 90A:

La vera preghiera è attendere che Dio venga quando e dove vuole. **Anonimo**

MARIO AGRIFOGLIO
DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (32a), si possono unificare le varie tesi scientifiche?

4°) Capitolo: ulteriore chiarimento fra vera scienza e scientismo, 2A.

<<>>
In scienza c'è bisogno di persone che sappiano dare "risposte" precise a domande specifiche, su ciò che costituisce l'essenza/e di ogni cosa esistente, vita compresa*.

Le religioni tutte, dovrebbero anch'esse operare per la ricerca della "VERITÀ", e in tal modo troverebbero più credibilità anche tra coloro che sanno usare il lume della ragione in modo adeguato**.

E per acquisire consapevolezza alle proprie convinzioni bisogna conoscere bene non solo il mondo delle scienze naturali, ma anche quello della psicologia e della parapsicologia, attraverso quest'ultima, si possono valutare meglio molti fenomeni.

Coloro che operano in scienza, ma solo per screditarla a pro della religione***, così facendo combattono anche contro se stessi, perché ostacolare il normale decorso della scienza, equivale a negare attendibilità ai valori della ragione umana: che è la cosa più sublime della creazione universale.

Per cui quando si parla di "eretici della scienza", si devono distinguere coloro che contestano certe teorie perché le ritengono ancora imperfette (e operano per correggerle); da coloro che la scienza la contestano convinti che essa mai potrà dare risposte attendibili, perché credono, che tutto ciò che esiste segua un ordinamento non indagabile dall'essere umano°.

Ma che esista uno "spirito" non indagabile, l'hanno fatto credere le religioni, per far sì che potessero rimanere le sole a conoscere certi poteri della mente umana, per essere le uniche depositarie delle Leggi del Dio Su-premo, col compito di fungere da "intermediaria" tra Lui e il popolo°.°
- N.d.dir.: * È vero ma tutto ciò, quand'anche si confermasse la veridicità degli studi e conclusioni del Prof. Agrifoglio, data comunque la limitatezza dell'essere umano, non sarà mai definitiva e certa perché al-

N.d.d.: AGGIORNAMENTO GLOSSARIO
 D/54 A/58, +D/60 A/62,
 +66+67,+D/69 A/72,
 +76, +D/79 A/85+88:

*buco nero: n/64 pag.2; stadio finale dell'evoluzione di una stella di grande massa, che si raccoglie in un volume infinitesimo e per l'enorme gravità, non lascia sfuggire nulla verso lo spazio esterno, neppure la luce.

(-N.d.d.: detta teoria conferma che la luce non può avere assolutamente una velocità costante fissa di propagazione, smentendo così una parte della famosa formula di Einstein).

° Escatologia, -ico: dal greco eschatos = ultimo, dottrina delle cose ultime, ossia l'insieme delle rappresentazioni che il mito, le religioni o altre forme di pensiero hanno elaborato come interpretazioni del destino ultimo dell'uomo e del mondo. Nella speranza escatologica di Gesù Cristo si trova la dimensione essenziale della fede cristiana. - SEGUE N/89 -

SOMMARIO: EDITORIALE DEL DIRETTORE. Pag.1

+Critica che applausi al ...3a:Papa. Pag.1

Giustizia-ingiusta/57a:altri fatti:29a.Pag.2

A tutti i giudici: ottimi consigli!Pag.2

A.Poli:giudici: pensiero-esperienze.Pag.2

Saggezze85,86a: siti sacri mercificati; il mistero del bacio-traditore di Giuda.Pag.2

Citazioni 14a: Maria, in S.Agostino.Pag.2

Applausi al ...14a: Cardinal Martini.Pag.3

Riforme liturgiche 2a: ns/ consigli. Pag.3

Consigli medici25a: sangue dal naso.Pag.4

Prevenzione tumori 28a: delle ossa.Pag.4

Farmaci-medicine 25a: antispastici.Pag.4

Malattie-morbi-disturbi25a:acufeni.Pag.4

A tutti i genitori: ottimi consigli!Pag.4

5a novella: Hotel Splendid (13a). Pag.5

Pericoli!10a:monossido di carbonio.Pag.5

Citazioni latine 7a: fama, calunnie.Pag.6

Agl'imprenditori: ottimi consigli!Pag.6

A cavallo di 2 secoli,Nord-Italia36a.Pag.6

Saggezze: 87a-88a: quando le decisioni; 89a: il potere; 90a: la preghiera. Pag.7

Galileo-Einstein e scienza del poi, 32a.Pag.7

Piccola biografia22a:Hack;Hawking.Pag.7

Glossario:buco nero;escatologia-ico.Pag.7

Strage di Erba, e altri recenti crimini.Pag.7

Filosofia24a+sua storia:aperta Lettori. Pag.8

Proseque analisi sure del Corano 16a.

Glossario:i vèli,hijab, chador, niqàb, burka.

STRAGE DI ERBA,

e altri recenti fatti criminosi.

Perché avvengono?

Di chi è la responsabilità?

Potevano essere evitati?

Dalle nostre indagini e analisi essi possono avvenire per tre motivi:
 1) Perché la giustizia non funziona, spesso non condanna o lascia in libertà i re, nonostante i vari interventi dei Carabinieri, e anziché mettere in riga chi fa soprusi e reati abbandona a se stessi chi li subisce.

2) Perché anche i sacerdoti non intervengono più con una buona ed evangelica parola riappacificatrice.

3) Perché la società, anche per questo, è sempre più marcia.

Il Foro ... bucato dei Giudici Iniqui.

La giustizia in Italia

è ormai applicata quasi solo a

Forum, dai Giudici Sante Licheri, Lagostena-Bassi e Imposimato.

DI ANONIMO

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
 NEL NORD-ITALIA (35A)

* * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi, i cui nomi sono cambiati o punteggiati, non è casuale.

* * *

Gioie e dolori di altri amorini:

La bella mora e l'ombrello rotto Dopo la prima alquanto dolorosa delusione amorosa, negli ultimi mesi da dipendente e sempre sul treno, avevo conosciuto un'altra bella ragazza, stavolta mora e dai capelli lunghi, di nome Alessandra, detta Susy, tutti i ragazzi pendolari ne parlavano. Quando la vidi per la prima volta, nel viaggio di ritorno dal lavoro, era in piedi nello spazio di svincolo salita-discesa a un'estremità della carrozza, e stava appoggiata alla parete. Indossava una gonna blu e un maglione grigio, entrambi aderenti e che evidenziavano i fianchi e i seni ben proporzionati e sodi, era snella, alta, un po' più di me, carnagione ed occhi scuri, labbra carnose, aveva lo sguardo alquanto sdegnoso, forse era timida - pensai - o anche imbarazzata o consapevole della sua bellezza.

Però anch'io ero un bel tipo, perfino un pochino narciso, mi tenevo ben pettinato e mi guardavo spesso allo specchio, lo faccio tuttora, cosippure intraprendente, perciò non sarei certamente indietro per la sua statura e bella presenza, anzi mi sono sempre piaciute le donne alte. Alcuni altri ragazzi la sbirciavano dal corridoio del vagone, fuori il tempo, già brutto stava peggiorando, io mi avvicinai salutandola: "Buona sera, speriamo che non ricominci a piovere", lei si volse e mi guardò sorpresa, almeno così mi parve, rispose al saluto: "Buona sera - e aggiunse - spero di no perché non ho l'ombrello e abito lontano dalla stazione di C....., dove devo scendere", così dicendo il suo sguardo cadde verso il mio parapoggia che avevo con me, avendolo usato per la spesa di mezzodì.

Mentre, il nostro parlare continuava, favorito da quella casualità, ogni tanto controllavamo dal vetro del finestrino l'evolversi della situazione - meglio negativa pensavo tra me. -

- "Io mi chiamo, abito a, ho 18 anni, lavoro a C....., faccio il capetto presso la ditta P....., ma loro vogliono farmi mettere in proprio, e presto lo farò". -

- "Piacere, io mi chiamo Alessandra ma preferisco farmi chiamare Susy, mi piace di più, abito a S., faccio l'apprendista sarta anch'io a C....., sa in casa c'è bisogno del mio piccolo stipendio - e prosegue - ho, indovini lei i miei anni" - mi chiese civettuola. -

Risposi: "16 anni" - barando un poco. - "Ne ho 15" - affermò allegra, e con uno splendido sorriso, dai denti smaglianti e perfetti. -

Intanto, il cielo si era molto scurito e la pioggia iniziò a cadere e pure con una certa intensità, il treno emise un

lungo fischio, la stazione era ormai vicina, lei era preoccupata, io presi al volo l'occasione e le offrii di usare il mio ombrello.

La ragazza si schernì: "Non posso accettare, serve a lei" - disse. -

- "Non si preoccupi, lo prenda in prestito, me lo ridarà alla prima occasione, io starò sotto a quello di mio padre assieme a lui, eppoi abbiamo poca strada per arrivare a casa. -

Appena aperto il portellone della carrozza, e vista la pioggia battente accompagnata da forti folate di vento, si convinse e accettò l'offerta, scese, allontanandosi in fretta.

Era un fine settimana, al lunedì dopo sul treno serale, mentre la stavo cercando, mi venne incontro, doveva restituirmi l'ombrello che teneva in mano, ci salutammo ma aveva uno strano fare impacciato, infatti arrossendo alquanto e titubando nel parlare mi spiegò, scusandosi, che purtroppo era rotto a causa della furia di una raffica di vento.

Io, di rimando e mettendole un braccio sulla spalla, cercando di avvicinarla a me, le sussurrai: "Non è una cosa grave, non preoccuparti lo farò aggiustare dall'ombrellai". -

Lei si ritrasse senza dire alcunché, forse - pensai - il problema del costo della riparazione la disturbava.

Mi sforzai e osai nuovamente di abbracciarla, cercò di opporsi anche con una certa forza, poi io le feci un piccolo sottile "ricattino", dicendole a bassa voce: "Come faccio ora a dire ai miei genitori che ho prestato l'ombrello a una ragazza e che poi lei me lo ha reso rovinato?". -

A quel punto lei mi resistette sempre più debolmente, quindi si lasciò andare e io la strinsi forte contro di me e la baciai sulla bocca, le sue labbra dapprima fresche diventarono calde, ero emozionato ed eccitato, pure lei lo era e partecipò appassionata, anche se con un certo pudore.

Era bella, la sua fisicità mi faceva mancare il fiato, ebbi l'impressione, anzi la certezza, che pure lei apprezzasse fortemente l'emotività, il turbamento, l'impatto di quel nostro primo incontro amoroso.

D'improvviso fummo interrotti dal consueto fischio del treno, in vicinanza del passaggio a livello prossimo alla stazione, la lasciai: "Ciao bella, quando ci vediamo?". - Scese rispondendo: "Ciao, a domani sera". -

Ci vedemmo quasi tutte le sere, fino a fine luglio, poi io, purtroppo per quell'avventura ma meglio per la mia passione di diventare imprenditore, iniziai la nuova (durata 50 anni), impegnativa storia di lavoratore autonomo.

La conferma della notizia, non la ratristò più di tanto, né accadde a me, se non per un certo disagio e rimpianto fisico-mentale ma non d'innamoramento, ERA VERAMENTE BELLA LA MORA, NON L'HO PIÙ RIVISTA. - SEGUE N/89 -

A TUTTI I LETTORI

Inviatemi le vostre poesie, novelle, proverbi, articoli, e fatti di malagiustizia o malasanità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

APPLAUSI AL 14A:

L'ormai ottuagenario CARDINALE CARLO MARIA MARTINI, anche se solo di recente, si è finalmente deciso e ha dichiarato la sua devota obbedienza al Pontefice Benedetto XVI, se egli ha sentito il bisogno di farlo pubblicamente si vede che finora era un po' dubbioso, specie su un possibile relativismo positivo, secondo lui, alla Sant'Ignazio di Lojola. La sua affermazione di fedeltà sia di esempio per vari altri incerti, meglio tardi che mai!

A FINE 2005 SI È SVOLTA IN VATICANO
 L'XI ASSEMBLEA EPISCOPALE 2a
 di Adriano Poli

Secondo i nostri sondaggi tra la gente e discussioni interne a Potere Civico, rielenchiamo altri desideri, sentimenti, possibili consigli e proposte per sacerdoti e fedeli, già da noi pubblicate sul nostro giornale e su internet, e inviate per detta conferenza episcopale:

1) Riaffiggere fuori dalle Chiese l'orario delle Confessioni, e maggiore disponibilità dei sacerdoti al loro dovere, specie prima delle S. Messe, e di nuovo dentro i confessionali, con grata chiusa e almeno la stola.

2) Tornare a distribuire la Comunione nella bocca dei fedeli per evitare il trafugamento di Ostie Consacrate per le messe nere, sessuali e sataniche.

3) Esporre sul sagrato di tutte le Chiese dei cartelloni, come quelli della Basilica del Santo di Padova, che vietino l'entrata, pena il loro allontanamento, alle femmine in abiti succinti e/o provocanti; molte donne e tutti gli uomini normali non vogliono essere provocati o disturbati nelle loro preghiere, da ciò che costoro consapevoli e sfacciate esibiscono.

4) Altre affissioni-divieti di cellulari accesi e di fotografare durante le funzioni (a Sarajevo, nei cortili e alle entrate delle moschee, oltre a quelli citati e abiti scostumati, vi è perfino quello di non entrare con armi, raffigurato da un mitragliatore. Come mai? Evidentemente qualcuno ve li porta! E qui da noi?).

5) Prescrivere, durante i colloqui con i fidanzati che, nelle Chiese, per i matrimoni non si devono indossare degli abiti da sposa con décolleté scollacciati e gonne troppo corte, oggi, spesso, l'abbigliamento è vergognoso e senza rispetto del Luogo e di quello che si sta compiendo.

6) Rifiutarsi di unire in matrimonio chi non prega mai e non crede in Dio, atei e agnostici, chi è favorevole alle "leggi" sulle convivenze di ogni forma, aborto, clonazione ed esperimenti su embrioni e cellule umane (nell'antica Roma la famiglia era Sacra e base dell'Impero, e quando una donna era incinta, il feto aveva diritti ereditari, ovvero era persona e non un nulla); chi prevede di non far battezzare i figli e non dare loro un'educazione cattolica; chi si droga o è alcolizzato.

7) Raccomandare con forza ai fidanzati, nella preparazione al matrimonio,

di non sposarsi per soldi o eredità altrui; di non imbrogliare l'altro tenendo nascosti vizi o malattie fisiche e psichiche; di andare a vivere da soli, lontani dalle intromissioni di parenti, specie suocere e madri, e amici reciproci; ossia, in base a ciò che sta scritto: "Essere semplici come colombe ma prudenti come serpenti".

8) Celebrare le funzioni religiose e trasmettere, con impegno e meno svergognatezza, la Parola di Dio senza interpretarla; credere nei miracoli, nei 4 Novissimi: morte, giudizio, inferno, paradiso; leggere e predicare il Vangelo com'è scritto: <Gesù guarì l'indemoniata> e non la malata psichica; non alcuni di loro avevano dei pani e dei pesci e li distribuirono agli altri, ma <Gesù li moltiplicò tanto da sfamare tutti gli uditori e ne avanzò>.

9) Pregare e far pregare sempre e tutti, per il Papa, sacerdoti, giudici, governanti, suore e fedeli; recitare ogni giorno: Atto di Dolore, Rosario e Coroncina della Divina Misericordia; imparare e insegnare la preghiera con i Salmi, non solo di Lode a Dio, ma pure quelli d'invocazione e liberazione dai malvagi, anche dalla Catechesi di BENEDETTO XVI: "Oh, Signore, liberaci da chi ci odia ingiustamente".

10) Fare meno assistenzialismo: "I poveri saranno sempre con voi" (oggi sono miliardi, e li possono aiutare pure gli atei) e, primo compito, più prediche del Verbo Salvifico, ossia dei Vangeli, meglio dai pulpiti; Gesù non fu un rivoluzionario politico, pacifista o armato, né un ente di beneficenza.

11) Togliere l'irriverente inchino al Tabernacolo e tornare alla tradizionale, dignitosa, adorante genuflessione, eppure il dispersivo, fuorviante gesto di pace, antigienico e contagioso.

12) Ripristinare, nel momento saliente della S.Messa (il Mistero dell'Eucarestia), il fatto che i sacerdoti stiano ancora girati verso l'Altare, in pieno rapporto con Dio, affinché loro e noi si sappia bene ciò che sta avvenendo.

13) Dare il buon esempio, comportarsi e vestirsi da prete, con l'abito talare o perlomeno usare segni evidenti.

14) Consigliare, consolare gli afflitti e disperati, ascoltarne i dubbi, sofferenze e pene, morali e fisiche; imporre le mani nello Spirito su chi è in cerca di aiuto, benedire i fedeli e le loro case con cotta, stola e Acqua Santa.

15) Recarsi nelle aule d'ingiustizia dei tribunali; visitare, sì, i carcerati ma pure le loro vittime e familiari.

16) Andare a benedire tribunali, fabbriche, scuole, università, supermercati, quando non è possibile all'interno, farlo sui piazzali esterni; meglio celebrando la Messa e predicando.

17) Per i Vescovi, di nominare esorcisti e liberatori, ed esorcizzare pure loro, anziché vergognarsi e averne paura, costringendo milioni di bisognosi a recarsi da maghi e fattucchiere; molti sacerdoti non credono a "queste cose", mentre Gesù disse: "In nome mio cacciate i demoni e liberate gl'indemoniati".

18) Parlare e scrivere in latino, lingua universale della Chiesa, ormai un po'

dimenticata, reintroduzione latina di preghiere per tutti, e Canti tradizionali, in particolare i Gregoriani. Vedasi nostri n.ri 39, 51, 75, 76, ecc..

Inoltre, come contributo allo studio e riflessione su altri problemi:

D) Prevedere la Confessione "pubblica" generale per i peccati "normali" (utile per tutti specie anziani), escludendo, ma nominandoli, quelli mortali contro Dio e il Prossimo, comprese sottrazioni di cose comuni, appropriazioni indebite, evasioni, corruzioni, collusioni; abnormi, vergognosi stipendi e privilegi delle caste e loro soprusi.

H) Cercare, con appropriate norme e compiti, di recuperare al servizio della Chiesa e dei fedeli, i 158.000 sacerdoti sposati nel mondo, escludendoli dal celebrare la S. Messa.

E su alcune deviazioni e atti che alterano il senso del Sacro:

A) Trascoratezza dei celebranti nell'uso delle vesti e paramenti liturgici.

B) Mancanza di decenza nel vestire di molti, troppi "fedeli", specie donne; anche se in gita e perfino in pellegrinaggi si vedono dei sacerdoti sbracati e, se fa caldo, perfino scamicciati, pantaloni corti, ... e pancioni al vento.

C) Somiglianza certa tra vari canti religiosi e quelli profani, a volte sembrano rockeggianti e ballabili, difatti si balla, eccome, in Chiesa.

D) Casi di sincretismo dovuti a un'inculturazione avventata della liturgia, mischiati a elementi di altre religioni e riti, specie africo e afro-americani.

E) Estrema ignoranza ed errore dei cristiani e quel che è grave dei sacerdoti che considerano i musulmani, per il fatto che pregano e credono in un solo Dio, come i futuri nuovi cristiani.

F) Irresponsabile e scarsa osservanza dei Vangeli e Catechismo di molti sacerdoti e suore, i quali negano il diavolo e l'inferno o affermano che è vuoto perché ci si può pentire pure da morti, in quanto esaltano la Misericordia Divina che non permette alcuna dannazione, minimizzando e dimenticando che Dio è Giudice Supremo.

G) Sconsideratezza di troppi sacerdoti, Vescovi e Monsignorini, pure in Vaticano, che affermano che ci si può comunicare anche con peccati mortali, perfino bestemmie senza confessarsi ("Quando ci vogliono, ci vogliono ..."), basta chiedere perdono a Dio.

H) Leggerezza e incoscienza con cui i partecipanti a matrimoni, funerali e ad altre funzioni religiose, ricevono la S. Comunione senza confessione, sebbene molti si trovino in peccato mortale, per evitare tutto ciò basterebbe la disponibilità di un confessore.

I) Calmierare le troppe feroci beghe e arrivismi nei Conventi e Curie, spesso sfocianti nei tribunali di Stato.

L) Gravi carenze evangeliche e formative dei Seminari e Istituti Religiosi, inoltre i più accaniti atei e capi politici, sia di sx-centro sia di centro-dx e Lega, e cosippure quelli delle nuove tendenze settarie interne ed esterne alla Chiesa appartengono, provengono o sono ex gesuiti.

CONSIGLI MEDICI (25a):

PERDITE DI SANGUE NASALI

Soffro spesso di brevi perdite di sangue da una narice del naso, può essere pericoloso? Grazie. Cordialmente. Milena ***

RISPOSTA: Data la sua giovane età è abbastanza frequente avere questo piccolo disturbo, che può avvenire per i seguenti motivi: infiammazione della mucosa nasale per delle allergie, nei comuni raffreddori, e quindi per uno starnuto, colpo di tosse, soffiarsi il naso con troppa energia o per aver stuzzicato la cavità nasale.

Quando succede lasci scendere il naso per una ventina di secondi, poi tamponi la narice per altro breve tempo con la testa leggermente reclinata all'indietro, se non cessa usi il classico rimedio della nonna, si getti nella nuca un po' d'acqua fredda e metta le mani e braccia sotto il rubinetto dell'acqua fredda. **Ns/ servizio informazioni**

PREVENZIONE DEI TUMORI (28A)

TUMORI OSSEI O DELLE OSSA

Epidemiologia:

*Nei tumori primari, ossia che si formano direttamente nelle ossa, sia benigni (condromi o del tessuto cartilagineo; osteomi o di quello osseo; a mieloplassi o a cellule giganti, che colpiscono tutti le ossa lunghe) sia primari maligni: 1) osteosarcomi, che attaccano in particolare le ossa lunghe e quelle mascellari, con notevole tendenza a metastatizzarsi, specie nei polmoni, in prevalenza sono colpiti bambini e giovani, tra i 10 e i 20 anni; 2) sarcoma di Ewing con lieve minore incidenza e che deriva dalla proliferazione di alcune cellule del midollo osseo, si verificano quasi sempre al di sotto dei 30 anni; per entrambi i tipi abbastanza di rado gli adulti e anziani.

**Nei tumori maligni secondari, ovvero quelli che si formano da metastasi provenienti da altri organi (prostata, mammella, colon-retto, polmoni), al contrario sono di comune riscontro negli adulti e anziani, e colpiscono prevalentemente il tronco (colonna vertebrale, coste, bacino) e le radici degli arti.

Cause:

° In quelli primari sono tuttora ignote.

Segni:

* 1) una tumefazione dolorosa nell'area intorno alla neoformazione; b) una struttura ossea anomala e dolorante, confermabile con esame radiografico.

Diagnosi precoce:

°Attenta valutazione dell'insorgenza della neoformazione, accurata visita specialistica e risultato dell'esame radiografico, TAC, scintigrafia ossea e infine microscopico di un frammento di tessuto prelevato chirurgicamente per distinguere se la neoplasia è benigna o maligna, e di che tipo.

Terapie:

*Per i tumori benigni escissione chirurgica con la quale si provvede a ri-

POTERE CIVICO

muovere con martello e scalpello la parte di osso colpita, con la quasi totalità di guarigioni definitive.

*Per quelli maligni primari (**ostesarcomi**), confermati dalla biopsia, per salvare la persona colpita, spesso è necessaria l'amputazione dell'arto intaccato, a cui fa seguito un trattamento di raggi x oppure di una delle più recenti sostanze radioattive; le possibilità di sopravvivere sono alquanto incerte, anche se il continuo perfezionamento delle tecniche diagnostiche, chirurgiche e curative consentono di aumentare le speranze di prolungamento della vita; in alcune neoplasie con queste ultime due terapie si evita la mutilazione dell'arto; per il **sarcoma di Ewing** il trattamento è radiante e chemioterapico e consente una buona probabilità di sopravvivenza.

*Nei tumori maligni secondari le metastasi non danno speranze, praticamente sono letali. (**N.d.r.:** è doverosa, da parte dei chirurghi, un'informazione umana e completa alle sfortunate persone colpite, inoltre l'opera dei medici deve essere improntata a grande umanità con l'uso più corretto ed efficace possibile di terapie antidolorose). - **SEGUE N/89** -

FARMACI E MEDICAMENTI (25A):

ANTISPASTICI O SPASMODICI

PROPRIETÀ: provocano il rilasciamento della muscolatura liscia, inibendo gli effetti dell'acetilcolina (**ediz.80 pag.3**). Sono usati in caso di coliche renali e biliari, bradicardia, chinetosi, ulcera peptica, dolori addominali e alcune malattie degli occhi.

EFFETTI COLLATERALI POSSIBILI:

Possono avere importanti e gravi effetti secondari, che ne limitano la diffusione, solo sotto strettissimo controllo medico ospedaliero.

Meglio gli anticolinergici (**ed.80 pag.3**), e per le ulcere gli antitulcerosi. In una delle prossime ediz.. - **SEGUE NEL 89** -

MALATTIE E MORBI (25A):

ACUFENI

DIAGNOSI E SINTOMI:

Disturbi uditivi con sensazioni soggettive, specialmente di notte, a letto, oppure in poltrona, consistenti per lo più in fischi, soffi, ronzii, percepiti in assenza di stimoli sonori esterni.

CAUSE:

Sono molteplici: stress, ansia, stanchezza psico-fisica, problemi familiari, economico-lavorativi, giuridici, di civile convivenza, mobbing.

TERAPIE:

Sostanze vasodilatatrici, tranquillanti, interventi chirurgici; di recente sono state adottate delle protesi acustiche atte a mascherare gli acufeni con un suono appropriato, e l'uso di elettrostimolazioni cutanee.

CURE ALTERNATIVE:

PERIODI DI RIPOSO: in campagna, lago o collina, es. vendemmia, raccogliere frutta e castagne presso contadini.

RICOSTITUENTI: pappa reale, sargenor,

polline, ginseng, spirulina, zenzero, eleuterococco.

CALMANTI FITOFIUIDI: ballota, biancospino, escholtzia, kava-kava, luppulo, passiflora, rosolaccio, valeriana.

- **SEGUE NEL N.89** - **D.n.r.**

A TUTTI I GENITORI:
OTTIMI CONSIGLI!

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con severità, equità e fermezza, gli errori dei figli, ve ne saranno grati e avrete tutti meno problemi in futuro. In caso di loro matrimonio, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate a tutti di fare una dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima. Usate buon senso e logica, per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate (*sia coi figli con prole che senza*), per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, creerà molti odi (di solito i secondi, specie l'ultimo/a, sono viziati e viziosi), e spesso i figli non sono dello stesso padre.

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro. Dividete con i figli il vostro patrimonio, meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto, tenendo conto sia del diritto di famiglia che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.

Esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate al coniuge; o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi ce l'ha da Abele e si è comportato bene**); senza il merito date la vostra parte a chi volete, O MEGLIO, USATELA VOI.

***Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle ATTIVITÀ IN COMUNE, in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete cedergli subito una quota, a chi dopo, una percentuale inferiore per la diversa età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due.

Lungo il percorso siate vigili, prevenendo gli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di predisporre, entro il momento del vostro ritiro, a chi cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e rendimento, **pure con l'esclusione di chi è un parassita e monetizzando gli esclusi.** **D.n.r.**

POTERE CIVICO

Pericolo! 10a: MONOSSIDO DI CARBONIO, GAS KILLER, COME EVITARLO.

È il gas del freddo, inodore, insapore e assale in silenzio, inducendo le vittime a una sonnolenza da cui, in certi casi, rischiano di non destarsi più. Si sprigiona a causa di combustione incompleta e può formarsi da ogni impianto che brucia: stufe, caldaie, camini e bracieri, se posti in luoghi chiusi o con scarsa areazione.

La sua azione è micidiale: una volta inalato, giunge nel sangue con l'emoglobina (che di norma si lega all'ossigeno), si diffonde nel corpo impedendo l'ossigenazione dei tessuti, con gravi danni, specie al cervello. Quel che è peggio, è che i sintomi dell'intossicazione sono comuni ad altre patologie: mal di testa, nausea, vomito, svenimenti, o addirittura come segni di buona salute: gote rosse.

Se l'intervento non è tempestivo, si rischia la morte o delle sequele neurologiche permanenti, che vengono paragonate a "cicatrici nel cervello". Ovvero dei disturbi a vari livelli (mal di testa, nausea ...) che tornano periodicamente a colpire l'intossicato.

L'immediatezza del soccorso e un trattamento di circa **due ore in camera iperbarica** riportano l'ossigeno nel sangue a livelli normali.

Ma non ci sarebbe bisogno di tutto ciò, se ci si attenesse alle norme di sicurezza: **1)** far controllare annualmente gli impianti, **2)** cospirare che le canne fumarie abbiano un buon tiraggio, **3)** che i locali siano ben ventilati per far entrare l'ossigeno e uscire il monossido di carbonio.

Quindi, anche se l'ispezione preinvernale della caldaia costa, è bene non badare a spese. **Sono assolutamente da evitare i controlli fai-da-te.**

Ma, mentre i danni gravi tra i residenti diminuiscono ogni anno, le vittime sono estracomunitari e nomadi. **GISY**

5a novella: HOTEL SPLENDID 13a

DI PIETRO FOSSATI

Alla "catena di montaggio", così chiamavo scherzosamente la nuova sala operatoria, si lavorava a pieno ritmo. Progressivamente i ricchi pazienti della clinica venivano avviati al reparto "solventi" dell'ospedale, quelli assistiti da enti mutualistici, direttamente accolti nei nuovi reparti.

Io operavo con Suor Raffaella ed una novizia, quale assistente ai ferri. All'altro tavolo operatorio, il Primario con Suor Francesca e Suor Mistica. Il diario degli interventi veniva redatto ogni sera dal primario stesso e consegnato a Suor Angiolina, che riceveva i pazienti e li affidava all'équipe cui erano stati designati. Il Primario operava buona parte dei solventi.

Erano molti i pazienti a pagamento che chiedevano di me e da me volevano essere operati, ma poiché i quattrini li incassava il Primario, non avevo difficoltà a cederglieli spontaneamente, facendo loro credere che l'in-

tervento lo avevo eseguito io. Del gruppo mutualistico, che mi spettava, buona parte lo scaricavo a Suor Raffaella riservandomi le sole gastroresezioni, per ulcere ed altre malattie dello stomaco. A tale intervento avevo dedicato particolare studio, raggiungendo una tecnica personale, che il primario stesso approvava, pur non seguendola nei suoi interventi.

Suor Raffaella, oltre a essere una buona chirurga, faceva acrobazie con l'orologio, per contenere gli interventi nei limiti di tempo più veloce possibile, infatti era stabilito un tempo massimo operativo di cinque ore per ogni seduta ed io non collaboravo di certo per aumentarlo.

Quel mattino, stavo operando, allorché entra la Suora Portiera, con una lettera in mano.

veloci e corti passi, che ne facevano sbattere le vesti contro le gambe, e quello sventolare, a mano alzata, la lettera, me la rendevano simile ad una farfalla che volasse contro vento.

- Signor Professore, una lettera. Una lettera espresso per lei. In tanti anni è la prima che riceve.-

- Beh, che c'entra in tutte le cose c'è una prima volta. Io ricordo la prima volta che ho fatto l'amore. L'ho fatto con la figlia del droghiere che abitava sotto casa mia. Era

- Sssss- m'interrompe Suor Raffaella - ce lo racconterò un'altra volta.-

- Ha paura di essere scandalizzata e che dia scandalo - penso - e rivolgendomi alla Suora Portiera le dico: - La mia situazione familiare non mi può portare né buone né cattive notizie. Quindi si tranquillizzi. Porti la lettera nel mio studio e la ponga sulla scrivania. Dopo gli interventi la leggerò e poi le riferirò.-

- Farò quanto mi dice, ma saranno ore di ansia per me e per le suore, cui ho già detto della lettera.-

Dopo colazione vado in studio, mi siedo alla scrivania, guardo la lettera e la apro. E della Nina. La leggo.

- Mio caro Calvere,

ti farà meraviglia ricevere una lettera da me, ma l'episodio che ti scrivo non avrei mai saputo raccontartelo a voce, dinanzi al tuo sguardo.

Il tuo sguardo non è cattivo, ma non è buono. Mi fa ricordare ciò che vorrei dimenticare e che non vorrei sapere. Sei fatto così. Forse anche per questo ti amo. È il pedaggio che pagano tutte le donne come me: che danno tutto in cambio di molto poco.

Un mio cliente di Zurigo, certo Klaus Offmann, incontra ieri sera nel bar del nostro albergo, un collega industriale di Amburgo. Quest'ultimo è la prima volta che alloggia da noi. È piccolo, pallidissimo, sofferente. Si nutre di tè e pane integrale, un po' imburrito.

Offmann, invece, lo conosco da anni, è stato tra i miei primi clienti. Sempre allegro, gran bevitore, quando non è in forma, prima di andare a dormire, si scola due bottiglie di champagne. L'incontro fra i due è chiososo. Klaus

aveva appena finita la seconda bottiglia e non vedeva miglior occasione di farsene servire una terza. Ma il piccolo Herbert, questo è il suo nome, decisamente rifiuta e con quel parlare, gutturale e armonioso assieme della lingua tedesca, si tocca pancia e stomaco.

Klaus lo rassicura nella sua stessa lingua e giù una pacca sulla spalla. Herbert, ogni volta che Klaus alza la mano, si fa più piccolo quasi si ragomitola per attutire il colpo che sta per arrivare. E così tra una coppa di champagne e l'altra, Klaus racconta la sua storia al tedesco.

Io la lingua tedesca non la conosco ma dal racconto, ogni tanto, salta fuori il tuo nome e poi anche Como.

La cordialità tedesca, inaffiata da abbondante champagne, diventa sfrenata euforia ed il piccolo Herbert, ridotto in altezza per le pesanti manate sulle spalle ed ancor più pallido, per la sofferenza che porta in sé, lascia il bar e va a dormire. Io ne approfitto. Mi avvicino al signor Klaus e gli chiedo della conversazione:

- Mi scusi, signor Offmann, l'ho sentito parlare di Como e di un certo Calvere, la cosa mi ha incuriosita perché conosco un Calvere di Como.-

- Cara Signora Nina - mi risponde nel suo tipico italiano - se mi avesse conosciuto cinque anni fa non mi avrebbe fatto una simile domanda. Ero una larva. Non potevo mangiare né bere. Sempre con la mano sulla stomaco per proteggerlo dal freddo. Poi un giorno, stavo tornando a Zurigo, dopo una breve visita di affari a Milano, quando a Como mi assale una crisi di dolore più forte del solito. Penso di non farcela e mi portano nella più vicina clinica. Qui incontro Calvere.

Mi visita, e mi chiede di esami e radiografie, ne avevo fatte a decine e tutte confermavano la stessa diagnosi sia in Svizzera che in Germania.

Mi tiene sotto stretto e scrupoloso controllo. Mi ripete il solito esame radiologico al tubo digerente e al fegato, lascia passare qualche giorno in attento esame clinico. Poi piomba in camera e mi propone una gastroscopia, quale traguardo alla diagnosi.

Sei giorni dopo lascio la clinica. A Calvere resta la mia appendicite e un grosso assegno. Capisce, per una semplice appendicite quasi ci lascio le penne. Vuotato l'ultimo bicchiere mi invita, con tono lusinghiero di voce, a brindare alla sua riacquistata salute.

- No, signor Offmann, questa sera ha sufficientemente onorato la sua salute, ora tutti a nanna.-

- Signora Nina, dopo di me il dottore ha operato mia madre e, tra lo scetticismo e diffidenza di medici svizzeri e tedeschi, ha conseguito un grande successo in tecnica operatoria.-

Calvere, io credevo che tu fossi un dottore come quelli degli ambulatori o delle corsie ospedaliere. Mi vergogno a dirtelo ma non avrei mai pensato che tu fossi un grande chirurgo. Mi piacerebbe ricevere una lettera da te.

La tua Nina. - **SEGUE NEL N. 89** -